

EDITORIALE

Prima gli italiani? No, prima gli ultimi

“Nel giorno del trionfo della Lega di Matteo Salvini alle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo Papa Francesco ha nuovamente difeso i migranti. Per il Pontefice il trattamento riservato loro sempre più spesso «rappresenta un campanello di allarme che avvisa del declino morale a cui si va incontro se si continua a concedere terreno alla cultura dello scarto». E poi, senza citarlo, ha inviato un messaggio al leader leghista: «Per un cristiano è contraddittorio affermare «prima io e il mio gruppo» perché nella logica di Cristo e del Vangelo gli ultimi vengono prima»».

Così il quotidiano *Libero*, diretto da Vittorio Feltri, martedì 28 maggio scorso ha dato la notizia delle parole del Papa contenute nel messaggio per la Giornata Mondiale e del rifugiato 2019, che si celebrerà il prossimo 29 settembre, sul tema: «Non si tratta solo di migranti», ritenendo che si tratti di una risposta a Salvini. Emblematico e lapidario il commento dello stesso giornale: Il Papa insiste: «Prima gli italiani? No, prima gli ultimi». Non l'ha capita ancora».

Probabilmente «*Libero*» vuole sottolineare che la gran mole di voti raccolti da Salvini indichi alla Chiesa e al Papa che su questo tema devono prendere un'altra direzione, ignorando che il messaggio di Francesco si rivolge a tutti i cristiani nelle diverse parti del mondo. Come se le indicazioni evangeliche, cui il Papa si ispira, dipendessero dall'umore ondivago delle maggioranze politiche e come se il Papa e la Chiesa ricercassero un consenso popolare per avallare le loro posizioni. Evidentemente per l'inventore del «metodo Boffo», che ha fatto del «me ne frego» il suo motto, non conta comprendere il senso delle parole e dei fatti che racconta, quanto piuttosto far passare il Papa per un sinistroido rimbambito e fuori dal mondo per attirare il consenso dei cattolici conservatori.

Giuseppe Rabita

Giornata sacerdotale mariana

Sarà il santuario mariano di Santa Maria della Stella, a Militello in Val di Catania, Diocesi di Caltagirone, ad ospitare la Giornata sacerdotale regionale marina 2019. L'evento, organizzato dalla Commissione presbiterale siciliana per martedì 11 giugno, è occasione di incontro, riflessione e preghiera per tutti i sacerdoti impegnati nelle 18 diocesi dell'isola. Il programma prevede l'arrivo e l'accoglienza dei presbiteri partecipanti alle ore 9.15, presso il Palazzo municipale. Alle 11.15 avrà inizio il pellegrinaggio verso il Santuario, dove sarà concelebrata la Messa.

BUTERA

Un viaggio nella città di Gevelsberg a 15 anni del gemellaggio, dove risiedono un migliaio di buteresi

di don Filippo Ristagno

4

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 31 maggio 2019, alle ore 12

Vincitori e vinti

A Enna, con il voto delle Europee, il Movimento Cinque Stelle si conferma il primo partito incassando 18.446 voti pari al 35,39% delle preferenze. Alto il numero degli astenuti. In provincia ha votato solo il 34,75% degli aventi diritto. Al Parlamento entrano 9 siciliani tra vecchi e nuovi volti

Chi ha vinto e chi ha perso alle elezioni Europee e in particolare in Sicilia e provincia di Enna? Proviamo ad analizzare il voto partendo, innanzitutto, da un dato dal quale non si può prescindere e, cioè, l'astensionismo. La media nazionale è di 56,09% (con picchi del 67%), ma la Sicilia ha registrato il 37,51% e la provincia di Enna una percentuale pari al 34,75% (nei 20 comuni) e del 33,84% a Enna capoluogo. Intanto, il dato numerico è inconfutabile: vince Salvini. La vittoria della Lega è

netta non solo nelle regioni del nord ma anche al sud. Nel 2014 la Lega era al 6,2% a livello nazionale, oggi è al 34,3%, dunque quintuplica il risultato e si afferma come terzo partito al parlamento europeo.

Nella circoscrizione Sicilia-Sardegna era all'1% e oggi è al 22,5%. Alle politiche di un anno fa era al 17,37% (ed in Sicilia al 5%). A Enna e provincia raggiunge oggi il 18,65% (voti 9.720) ed in città il 18,59% (con ben 1.726 voti). Una vittoria che i consiglieri comunali Cuci e Savoca rivendicano esprimendo «grande soddisfazione per l'ottimo risultato ottenuto». Insomma, la Lega, in un anno di governo, ha in parte assorbito l'alleato 5 Stelle, ribaltando i rapporti di forza numerici. Ora sono tanti gli analisti che si stuccano con la domanda «Salvini farà cadere il governo?», ma il leader leghista, a nostro modesto avviso, sa bene come il suo forte successo apra per lui sfide non semplici. Se chiedesse il voto anticipato, corre il rischio che i 5 Stelle svoltino

Risultati a confronto

	Voti	Seggi	EUROPEE 2014	CAMERA 2018	EUROPEE 2019
affluenza			58,69%	73%	56,09%
Lega	6,15%	5	17,35%	34,4%	28
Pd	40,81%	31	18,76%	22,6%	18
M5s	21,16%	17	32,68%	17,0%	15
Fi	16,81%	13	14,00%	8,79%	6
Fdi	3,67%	-	4,35%	6,46%	5
+Europa	-	-	2,56%	3,09%	-
Verdi	0,91%	-	-	2,29%	-
Sinistra	4,04%	3	4,52%**	1,74%	-
Casapound	-	-	0,95%	0,33%	-
Svp	0,50%	1	0,41%	0,53%	1
altri	5,29%	3*	4,42%	2,68%	-

*Ncd-Udc **Leu+Pap

ANSA centimetri

continua a pag. 8...

Verso un «servizio di accoglienza» dei fedeli separati o divorziati che dubitano della validità del loro matrimonio. Ad Erice nei giorni 25 e 26 maggio l'incontro della Commissione dell'Ufficio regionale per la Famiglia con mons. Antonino Legname, Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Siculo che ha richiamato le nuove norme processuali del «Motu Proprio» «Mitis Iudex Dominus Iesus», di Papa Francesco, entrate in vigore l'8 dicembre 2015.

a pagina 5
un'intervista a mons. Legname

Il prossimo sabato 15 giugno, alle ore 17 nella Basilica Cattedrale il vescovo mons. Rosario Gisana rinnoverà il mandato ai ministri straordinari della Comunione e nella stessa celebrazione conferirà il mandato ai nuovi candidati. Per i nuovi ministri si sono tenuti degli incontri di formazione in collaborazione con la Scuola di formazione teologica, nelle tre sedi Piazza Armerina - Enna - Gela. L'ultimo dei cinque incontri, che avrà per tema «Spiritualità, modalità ed esercizio del ministero nella parrocchia», è in programma per giovedì 6 giugno.



BIORAFFINERIA Con "Energie aperte" visita agli impianti Eni che si utilizzeranno per produrre idrogeno

Nel segno dello sviluppo sostenibile

Porte aperte a Gela per far conoscere la bioraffineria, nell'ambito dell'iniziativa "Energie aperte". Ai visitatori è stato permesso nei giorni scorsi di visitare l'impianto pilota di Syndial Waste to fuel, per la trasformazione del rifiuto organico in bio olio, e l'impianto Stream reforming per la produzione di idrogeno. Alla presentazione della raffineria decarbonizzata, che punta ad un ciclo produttivo circolare e green. Erano presenti l'amministratore delegato della Raffineria di Gela Ignazio Arces, il presidente Francesco Franchi e Sandro Olivieri di Syndial.

Il presidente della Raffineria di Gela Franchi si è soffermato sulla richiesta energetica "che entro il 2040 aumenterà del 30%".

"Fino ad oggi le produzioni primarie di energia sono petrolio e gas - ha detto - e solo 10% di produzione energetica

giunge da biomasse e rifiuti. E su questi ultimi due ambiti che sono concretati gli investimenti di Eni a Gela", ha aggiunto. Di sicurezza, salute e ambiente ha parlato l'Amministratore delegato della raffineria gelese che ha incentrato la sua presentazione sulla produzione di green diesel e carburanti leggeri evidenziando anche che negli ultimi anni l'Eni ha investito 200 milioni di euro per le bonifiche.

Olivieri, di Syndial, ha parlato della politica della società con il sito più importante (dopo quello di San Donato Milanese con 180 dipendenti) è Gela in cui si contano 120 maestranze e con importan-



ti investimenti di bonifica del sito industriale.

"Il nostro impegno per Gela è andato oltre quanto previsto nel Protocollo d'Intesa e sono state avviate molteplici iniziative per lo sviluppo sociale e culturale della comunità", si legge in una nota Eni.

L'apertura di importanti cantieri e la realizzazione di molteplici attività per la ripre-

sa dell'economia e la riqualifica locale, si affiancano a continue iniziative con e per il territorio. Tutto nel segno dello sviluppo sostenibile. Con questo piano, confermiamo il nostro impegno in Italia e in Sicilia, rafforzando la nostra presenza nel settore dell'Upstream e trasformando una storica realtà, come la raffineria, in un progetto sostenibile, in grado di generare nuove opportunità per le persone e il territorio mediante l'utilizzo di tecnologie innovative. Abbiamo così lanciato il primo impianto pilota per produrre biocarburanti dai rifiuti urbani".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Il potente "effetto" di una canzone trap

"Sister staccala dal blister, vogliamo spaccare, finire sulle riviste...odore di fumo...non andavo mai a scuola...sognavo già i fogli viola, socie tatuate come un gangstar russo, canne già fumate...quante ne comprate? 10 grammi è giusto, paste per qualsiasi cosa sia...pasta viola, verde, rossa o gialla, pastiglie per viaggiare e pastiglie per dormire e Pastiglie per mangiare e pastiglie per sognare e, Pastiglie per il bene e pastiglie per il male e Pastiglie ad ogni ora, mi hanno detto che ti droghi..."

È una parte del testo della canzone di Chadia Rodriguez dal titolo: "Sister (pastiglie)". I produttori di questa giovanissima cantante milanese, di origini marocchine e spagnole, giurano che le pastiglie si riferiscono al "Prozac", il farmaco che dal 1988, anno in cui è entrato in commercio, cura la depressione e l'ansia. Il brano è già un tormentone e ha catturato milioni di visualizzazioni soprattutto fra gli adolescenti. Quando ho sentito per la prima volta parlare di genere musicale trap, lo sono andato a cercare su wikipedia, ecco la definizione: "La musica trap è caratterizzata da testi cupi e minacciosi, che però variano molto a seconda del singolo "trapper". I temi tipici rappresentati nei testi sono la vita di strada tra criminalità e disagio, la povertà, la violenza, lo spaccio di droga e le dure esperienze che l'artista ha affrontato nella sua città. La parola "trap" deriva da *trap house*: si tratta di appartamenti abbandonati e degradati nei sobborghi di Atlanta in cui si spacciavano sostanze stupefacenti: inoltre la parola *trapping* in *slang* significa "spacciare". Se si ascolta per la prima volta questa canzone si pensa alla droga e da genitore mi chiedo come mai nessuna autorità pubblica sia intervenuta per bloccare il brano e denunciare chiaramente che il testo è diseducativo per le giovani generazioni. Medici, psicologi, psichiatri, servizi sociali sono impegnati ogni giorno a prevenire il fenomeno delle droghe, leggere in particolare, e poi va in circolo una canzone così assurda per i chiari ed espliciti riferimenti non al prozac di cui i giovani probabilmente non hanno neanche idea cosa sia ma ovviamente alle pastiglie di droga. Non è la farneticante elucubrante di un genitore bigotto a cui piacerebbe ascoltare brani più educativi ma ho voluto dedicare a questo argomento la rubrica perché sento forte il bisogno di appellarmi a chiunque possa sconfiggere il testo di questa canzone e magari condurre una battaglia mediatica per fare capire ai giovani che imparare a memoria il brano di Chadia Rodriguez, significa inconsapevolmente amplificare argomenti come la diffusione delle droghe leggere. Che fanno solo disinformazione e diseducazione.

info@scinardo.it

Il gelese Infurna è sindaco-bis a Certosa

È di nuovo sindaco di Certosa di Pavia il gelese Marcello Infurna, figlio del giornalista Franco. L'appuntamento elettorale dello scorso 26 maggio era per molti comuni italiani l'elezione day. Era il turno del piccolo comune lombardo dove Infurna risiede da anni con la sua famiglia ed Infurna ha vinto.



a Certosa di Pavia da quasi 13 anni. Nel 2009 è stato eletto consigliere comunale per una lista civica di centro-sinistra (risultando il primo dei candidati).

L'allora sindaco, Corrado Petrini lo volle assessore allo sport, al turismo e alle politiche giovanili con grandi risultati che gli diedero molta visibilità. Nel 2014 è stato eletto sindaco, battendo due avversari agguerritissimi: uno di centro-destra, l'altro di centro. È anche consigliere di "Area Vasta", come si chiamano ora le ex province. L'elezione dei consiglieri provinciali avviene a suffragio indiretto, cioè attraverso il voto dei sindaci.

Lunghissimo l'elenco delle opere realizzate in questo quinquennio da Infurna.

Tra i suoi atti la riduzione dei costi dei servizi per investire i risparmi in altre opere pubbliche come strade e verde. Infurna ha anche creato una grande area-camper, l'unica tra Milano e Pavia; nell'edilizia scolastica, prossima costruzione di un ponte in una delle quattro frazioni in cui si divide il paese; risparmio energetico immediato attraverso opere in project-financing a costo zero per il comune che, dopo un ragionevole numero di anni concordati con il privato, diventano di proprietà dell'ente locale.

Attenzione anche per la sicurezza dei cittadini con un moderno e capillare sistema di video-sorveglianza, per la pulizia, per i parco-giochi e per gli animali. Numerose piccole e grandi che comunque hanno alzato notevolmente la qualità della vita e che i certosini hanno premiato.

Liliana Blanco

A Enna una maratona di note



Era gremito il Teatro Garibaldi di Enna in occasione della rassegna musicale che ha radunato dieci istituti scolastici dell'Ennese e del Catanese. La rassegna musicale "SlsuonainREte", che si è svolta lo scorso 22 maggio, è stata pensata e si è svolta per esaltare la musica come mezzo di socializzazione, strumento privilegiato di educazione, sostenere i talenti.

La giornata è stata organizzata dalla rete interprovinciale di scuole "Musica Insieme", di cui è scuola capofila il liceo musicale dell'Istituto di istruzione superiore "Napoleone Colajanni" di Enna, assieme al comune di Enna, ed è stata

voluta per il giorno in cui si festeggiavano i 145 anni della nascita del musicista e compositore ennese Francesco Paolo Niglia (Enna, 22 maggio 1874 - intra, 31 luglio 1932).

Protagonisti assoluti, sono stati 300 giovani esecutori allievi degli istituti comprensivi con indirizzo musicale. Una maratona di note che ha visto alternarsi sul palco duetti, trii, ensemble, cori e orchestre con oltre venti elementi, che hanno presentato un repertorio vario, attingendo a piene mani a straordinarie colonne sonore di film (da Morricone a Zimmer, da Tiersen a Barratier fino a Piovani e Buonvino).

Oltre al liceo musicale Cola-

janni di Enna (scuola capofila), sono stati presenti alla rassegna gli istituti comprensivi ennesi De Amicis (diretto da Filippo Gervasi, referente Lucio Giunta), Niglia-Savarese (con a capo Marinella Adamo ed Egidio Puleo referente) e Santa Chiara (guidato da Maria Concetta Messina, Corrado Cristaldi referente), e ancora l'Istituto comprensivo San Giovanni Bosco di Barrafranca (guidato da Filippo Aleo, con referente Marco Badami), l'Istituto Cordova di Aidone (diretto da Lidia Carola Di Gangi, con Francesco Cultreri come referente), Fermi di Catenuova (con a capo Agata Raineri, referente Leonardo Russo), De Simone di Villarsa (guidato da Giovanni Bevilacqua, referente Claudia Cameli), Cascino-Falcone di Piazza Armerina (diretto da Roberto Ferrera, referente Angelo Abbate) e De Amicis di Mirabella Imbaccari (Catania) (guidato da Maria Grazia De Francisci, con referente Maurizio Brigadeci).

La rete 'Musica Insieme' è al lavoro adesso per bandire un concorso internazionale di composizione musicale.

Carmelo vola in Brasile per tentare il bis

C'è anche l'aidonese Carmelo Messina, (unico siciliano peraltro), tra i convocati nella nazionale italiana di calcio a cinque C21, riservata agli atleti affetti dalla sindrome di Down, a partecipare ai prossimi mondiali Fids in Brasile dal 28 maggio al 5 giugno. Messina è il capitano

della Nazionale C21, campione del mondo in carica. Infatti nel 2017 ai mondiali in Portogallo con la maglia numero 10 portò la nazionale italiana alla vittoria, segnando ben 6 gol e affermandosi come capocannoniere.

Ora in Brasile vuole difendere il titolo conquistato nel 2017. Carmelo, 31 anni è un ragazzo solare, molto stimato e voluto bene ad Aidone, il paese che ama al punto di aver creato un gruppo facebook molto seguito "Aidonesi nel mondo e nel territorio", dove posta foto e video della cittadina, dei suoi monumenti, delle feste e degli eventi.

C.C.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

LA VISITA Sopralluogo dell'assessore regionale alle Infrastrutture Falcone a Pietraperzia e Barrafranca

Viaggio nei cantieri stradali



Sopralluogo dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone su statali e provinciali di Pietraperzia e Barrafranca.

Ad accompagnarlo i sindaci di Barrafranca Fabio Accardi e Pietraperzia Antonio Bevilacqua con alcuni assessori dei due Comuni: Giuseppe Barbagallo e Giovanni Patti per Barrafranca e Michele Laplace per il Comune di Pietraperzia. Della delegazione faceva parte pure il geometra Salvuccio Messina, tecnico dell'ex pro-

vincia regionale di Enna. La prima arteria visitata è stata la statale 191 Barrafranca Mazzarino interessata, nei mesi scorsi, da alcune grosse frane.

Ci si è poi spostati nella vicina Pietraperzia dove il rappresentante del governo regionale siciliano "ha visionato" la statale 640 dir Pietraperzia Caltanissetta e le provinciali 96 Pietraperzia Caltanissetta Ponte Besaro e 10 Pietraperzia Riesi.

La 640 è chiusa al traffico dallo scorso 2 novembre per

il cedimento di un pilone al viadotto "Villano1" al chilometro 13. La provinciale 96 presenta frane in diversi punti. La visita a tali arterie, con una "passeggiata" a piedi su tali strade, in vista di una loro sistemazione assolutamente necessaria e prioritaria.

L'assessore Falcone ha dichiarato: "Oggi siamo venuti per fare un sopralluogo e per constatare di persona lo stato dei luoghi e le condizioni degli stessi ma anche per stimolare l'Anas ad intervenire in fretta e bene".

"Nei prossimi giorni - ha continuato - con il sindaco Bevilacqua faremo un incontro tecnico a Palermo con i rappresentanti anche dell'assessorato al Territorio, del commissario per il dissesto idrogeologico oltre che con l'Anas e, se è il caso, anche con i rappresentanti del Genio Civile e del Libero Consorzio di Enna al fine di trovare una soluzione.

Noi dobbiamo fare immediatamente un crono-programma che fissi scadenze e date per potere arrivare

al più presto alla soluzione che è quella della riapertura di queste arterie che rappresentano sicuramente uno snodo importante per non lasciare questa porzione del territorio ennese - che tra l'altro è l'entroterra - assolutamente isolato".

Il geometra Salvuccio Messina: "Con l'assessore Falcone oggi (sabato scorso ndr) ci sposteremo sulla SP 96 Pietraperzia ponte Besaro Caltanissetta e sulla SP 109 Mercato D'Arrigo. Questi lavori sono stati già appaltati e inizieranno a breve scadenza".

"L'altra strada che è stata già contrattualizzata ed avvieremo la consegna a breve termine è la SP 10 Pietraperzia Riesi e la Pietraperzia Barrafranca lato strada delle Mole". "Questi decreti - conclude Salvuccio Messina - sono stati già firmati da tempo dal qui presente assessore Marco Falcone".

Gaetano Milino

in breve

"Impara l'arte dell'uncinetto"

Lo scorso 25 maggio al Museo Civico di Niscemi, patrocinato dal Comune e programmato dal direttore e dal consiglio della struttura si è tenuto un evento dal tema "Impara l'arte dell'uncinetto". Si tratta di una serie di workshop per adulti, all'insegna della tradizione e dell'artigianato che rievocano i lavori di una volta, con l'obiettivo di tramandare il sapere alle attuali e future generazioni, affinché nulla vada perso. "Impara l'Arte... dell'Uncinetto" è il primo laboratorio per principianti a cura di Salvina Montalto e che viene organizzato con la collaborazione dell'Inner Wheel della città.

Si insedia il consiglio comunale di Gela

A Gela, dopo le elezioni amministrative che hanno sancito la vittoria di Lucio Greco, è stato compiuto un primo passo per il perfezionamento della macchina amministrativa. Il commissariato Rosario Arena ha compiuto l'ultimo adempimento: ha convocato per il 7 giugno prossimo, alle 18.30, la prima seduta del Consiglio comunale. I 24 scranni saranno occupati dai nuovi consiglieri e per quella data si deve raggiungere l'accordo per l'elezione del nuovo presidente.

Barrafranca, nuova seduta dell'assise civica

A Barrafranca torna a riunirsi il consiglio comunale. Appuntamento nella sala "Monsignor Cravotta" di piazza Fratelli Messina il prossimo 17 giugno. Diciassette i punti all'ordine del giorno. Tra gli altri, l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato pluriennale 2014 - 2018, la proposta ed approvazione del e la ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale dei trienni che vanno dal 2015 al 2021.

#GelaPulita, successo di partecipanti al lungomare

Successo di partecipazione all'iniziativa della Consulta Giovanile di Gela denominata "#GelaPulita!". "Vogliamo vedere la nostra città e, soprattutto in vista della stagione estiva alle porte, le nostre amate spiagge pulite e fruibili", si legge in un documento dell'organo politico. "Per questa ragione noi insieme a tante altre realtà giovanili, sociali, culturali e del volontariato del nostro territorio ci siamo dati appuntamento davanti alla Capitaneria di Porto e dividendoci in gruppi abbiamo pulito il tratto di spiaggia tra il lido la Conchiglia e il Porto rifugio". L'iniziativa è stata preceduta da una forte campagna di sensibilizzazione sui social allo scopo di invitare i cittadini "a partecipare e continuare il percorso di rispetto verso la nostra terra mantenendola pulita, ricordandoci sempre che Gela è nelle mani dei suoi cittadini".

"Dalla scuola al mondo" in diretta su Rai2

Ci sono anche gli studenti dell'Istituto Eschilo di Gela, indirizzo Liceo delle Scienze Umane tra i vincitori del premio "Dalla scuola al mondo". La cerimonia si è svolta nell'aula del Senato nell'ambito del progetto "Dalle aule parlamentari alle aule scolastiche. Lezioni di Costituzione" emanato dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati in collaborazione con il Miur. Il concorso ha avuto come obiettivo la tutela del diritto all'istruzione. Davanti al presidente del senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e al presidente della Camera Roberto Fico, gli alunni di Gela hanno illustrato il loro progetto. A parlare è stata la studentessa Carlotta Chitarra. "Il nostro progetto nasce dalla consapevolezza che Stato Sociale ed Economico del territorio passa dalla realizzazione del diritto all'istruzione". La premiazione è stata trasmessa in diretta sulla Rai.



L'orchestra pietrina incanta Ortigia

L'esibizione, nella piazza Duomo di Ortigia, ha richiamato numerosissime persone. L'orchestra scolastica regionale si sta esibendo, con notevole successo, in diverse piazze siciliane. Quella della città aretusea è la terza piazza dopo quelle di Pietraperzia dello scorso 30 aprile e della Valle dei Templi di Agrigento. Sono previste altre esibizioni tra cui quella che vede, come prestigiosa location, il teatro antico di Taormina il prossimo 9 giugno. Quella dell'orchestra scolastica regionale è una delle tante iniziative nel contesto di Scuola Polo del comprensivo "Vincenzo Guarnaccia" di Pietraperzia. L'orchestra scolastica regionale è formata da 130 ragazzi di secondaria di primo grado ad indirizzo musicale e dei licei musicali delle nove province siciliane.

A Siracusa era presente, tra le numerose autorità, il sindaco Francesco Italia che ha dato il benvenuto e l'assessore regionale all'istruzione Roberto La-



galla che si è complimentato per l'ottima riuscita dello spettacolo grazie alla maestria e alla bravura dei musicisti in erba e dei loro docenti e referenti provinciali oltre a tutto il personale impegnato nel corposo progetto. Presente anche la dottoressa Annalisa Spadolini in rappresentanza del Miur quale componente del comitato nazionale per l'istruzione musicale. La Spadolini ha lodato il format di queste attività che vengono realizzate dalla Scuola Polo. C'erano anche il dirigente scolastico del

comprensivo "Vincenzo Guarnaccia" di Pietraperzia Giuseppe Ferro e il suo vice Salvatore Mastrosimone. Da registrare che piazza Duomo di Ortigia, dopo 20 anni, è stata messa a disposizione per attività musicali. L'attività ha ricevuto anche il patrocinio del Lions Club Host di Siracusa, oltre che dell'Avis provincia di Siracusa.

Intanto l'orchestra, dopo la messa in scena nei teatri di Enna e Piazza Armerina dello spettacolo "Il Vangelo secondo San Remo", si prepara alla terza replica presso il teatro Margherita di Caltanissetta che avrà luogo lunedì 3 giugno alle ore 19.30 curato dagli alunni della primaria e secondaria del Comprensivo "V. Guarnaccia". Il ciclo delle rappresentazioni si concluderà il 9 settembre a Pietraperzia in piazza V. Emanuele e che inaugurerà l'anno scolastico 2019-2020.

GM

Auguri! Il Banco Alimentare compie 30 anni

Il Banco Alimentare compie 30 anni. In Sicilia con l'iniziativa "Compagni di Banco" è stato celebrato l'evento che ha coinvolto Teatro Metropolitan di Catania migliaia di partecipanti con un concerto speciale molto divertente che ha unito la musica al dialetto e alla verve ironica catanese e... paternese.

Quello del Banco è un impegno che spesso diventa promessa, per chi è rimasto senza lavoro, per chi si è separato

e riesce solo a pagare gli alimenti o per chi, semplicemente, non ce la fa ad arrivare alla terza settimana del mese.

"I due Banchi della Sicilia - ha spiegato Domenico Messina, direttore del Banco Alimentare della Sicilia onlus - danno aiuto, ogni giorno, a 220.000 persone tramite le 700 strutture caritative convenzionate con noi. E noi vorremmo fare ancora di più".

il piccolo seme

Bimbi soldato

Oggi, nel mondo, sono più di 250.000 i bambini soldato impegnati nelle ostilità in 23 stati. Questo loro utilizzo è una gravissima violazione dei diritti umani ed è contemplato come crimine di guerra. Grazie all'azione dell'ONU e UNICEF, ai primi del mese di maggio, appena trascorso, sono stati liberati 106 bambine e 788 bambini arruolati nella Civilian Joint Task Force che in Nigeria lotta contro la banda criminale di Boko Haram. Questi bambini sono stati affidati a istituzioni

di volontariato per l'inserimento scolastico e sociale. Spesso l'arruolamento avviene con metodi coercitivi o con il consenso dei genitori tutto ciò con il protettorato delle case costruttrici di armi che smerciano illegalmente in cambio di minerali e fonti energetiche. Con più atrocità, in altre parti dell'Africa, come il Nord Uganda, i bambini vengono arruolati dopo aver fatto vedere i loro villaggi bruciare e fatti assistere all'uccisione dei propri genitori. Il semino di questo mese ci porta a riflettere sulla dramma-

tica condizione infantile, presente in molti paesi in via di sviluppo, specialmente aggravata dalla violenza psicofisica. Le associazioni governative potrebbero fare molto di più affinché sia data una vita decorosa, con la restituzione del diritto di una sana crescita e del mondo spensierato tipico dell'infanzia che sarebbe "rubata" a questi bambini da una società assurda.

Rosario Colianni



Gevelsberg gemellata con Butera



Dal 9 al 13 maggio scorsi una numerosa delegazione di cittadini buteresi (all'incirca 80 persone), capeggiata dal sindaco dott. Filippo Balbo, si è recata a Gevelsberg, città gemellata con Butera dal 2004. La sottoscrizione era avvenuta con l'allora sindaco avv. Aldo Scichilone. Il motivo del gemellaggio con la cittadina tedesca di Gevelsberg è legato alla numerosa presenza di famiglie italiane che hanno le loro radici a Butera, più di mille. Pertanto, per la celebrazione del 15° anniversario del ge-

mellaggio ci si è ritrovati a Gevelsberg, accolti con grande calore umano e fraterno dal sindaco della Città Tedesca, Claus Jacobi, con un programma festa ben dettagliato per vivere bellissimi momenti di condivisione e di amicizia, oltre a quelli istituzionali. Si sono uniti ai festeggiamenti anche le delegazioni di altre due città con cui è gemellata Gevelsberg, dal 1973 con Vendôme (Francia) e dal 1991 con Sprottowa (Polonia). L'accoglienza all'arrivo e il benvenuto all'indomani al Co-

mune hanno dimostrato la grande ospitalità degli organi istituzionali, ma anche quella degli abitanti che hanno messo a disposizione le loro case per alloggiarli. E poi il ritrovarsi nella Missione Cattolica Italiana gestita da P. Alex e collaborato dai nostri concittadini buteresi ci ha fatto sentire in famiglia, a casa, per come eravamo attesi e per come ci hanno rifocillati.

Sono stati allestiti degli stand italiani sul Boulevard e nella piazza Butera con una botte di Birra e si è festeggiata la presenza delle delegazioni e degli emigrati che si ritrovavano, come nella piazza del nostro paese, per gioire dell'incontro e salutarsi da buoni e vecchi paesani. Personalmente ho avuto la gioia di intrattenermi con paesani che da Gevelsberg non tornavano a Butera da alcuni anni; pensate voi cosa ha significato per loro vedere il parroco della loro chiesa Madre e ascoltare le esibizioni di canti nostrani da parte del nostro cantante e assessore Elio Pettineo e dei nostri gruppi folcloristici diretti dal grande compositore Rocco Chiolo.

Un evento molto importante e interessante, caratterizzato da

saluti, scambio di doni e ringraziamenti, è stato il ritrovo ufficiale delle Commissioni di gemellaggio nell'aula Consiliare del Comune alla presenza del Console. Erano rappresentati quattro Paesi Europei: Germania, Francia, Polonia e Italia; facendo sentire l'importanza di appartenere ad una grande realtà che ci accomuna che è l'Unione Europea.

Altri momenti belli sono stati la partita di calcio tra Butera e Gevelsberg e la grande festa della Mamma con quasi mille partecipanti radunatisi nella palestra Sporthalle West, dove è esplosa l'allegria. La domenica ci ha visti tutti partecipare alla celebrazione Eucaristica nella chiesa di St. Engelbert in Gevelsberg presieduta dal Vescovo ausiliare di Essen e concelebrata dal responsabile della Missione Cattolica Italiana p. Alex, dal parroco cattolico tedesco p. Martin, da don Cataldo Ferraresi che è stato nella Missione per ben 33 anni e da don Filippo Ristagno vicario foraneo e parroco della Chiesa Madre di Butera. Una rosa consegnata a tutte le mamme ha concluso la celebrazione.

DON FILIPPO RISTAGNO

.....in breve

Adorazione vocazionale

Giovedì 6 giugno, a partire dalle ore 17, avrà luogo l'ultimo incontro per quest'anno Pastorale con l'adorazione Eucaristica Vocazionale. Gli appuntamenti organizzati dalla comunità del Seminario Vescovile si sono svolti ogni primo giovedì del mese nella Cappella del Sacro Cuore del Seminario Vescovile di via La Bella, con la celebrazione della Messa, un momento di Adorazione Eucaristica, con la presenza dei seminaristi e con i membri dell'associazione degli "Amici del Seminario".

"Giovani Orizzonti"

In preparazione alla festa di Maria Regina degli Apostoli, l'oratorio "Giovani Orizzonti" e la sala "San Paolo" della libreria "Sacra Famiglia" di Piazza Armerina organizzano una "Peregrinatio Mariae" con la statua di Maria Regina degli Apostoli, nelle diverse realtà del territorio dove sarà recitato il Rosario. Il giorno della festa, sabato 8 giugno nella piazzetta antistante la libreria "Sacra Famiglia" dopo la recita del Rosario, avrà luogo a cura dell'Oratorio "Giovani Orizzonti" una rappresentazione scenica sulla vita di Maria.

"Quel si d'amore"



Lo scorso 19 presso il Santuario Maria ss. del Bosco a Niscemi si è svolta la prima esibizione musicale - canora intitolata "Quel Si D'amore". La manifestazione voluta dalla Caritas parrocchiale, dai "Laici Bonilliani" e dalla Fidapa è stata incentrata sulla "Carità" che si rende operosa verso le necessità concrete e non solo, che affliggono le varie famiglie della Città. I brani mariani sono stati eseguiti dal coro "Emergency" della parrocchia San Francesco d'Assisi, intervallati dai cantanti Giacomo Di Noto e Denise Cinquerrui e dal musicista Maria Gucciardo alla tastiera. Alla manifestazione hanno contribuito artisti locali che con il loro estro creativo, hanno voluto donare delle tele artistiche che sono state sorteggiate alla fine del concerto.

Massimiliano Aprile

Ponti di solidarietà e "festa dei popoli"



Si è conclusa lo scorso venerdì 24 maggio, in occasione della solennità di Maria Ausiliatrice, la bellissima esperienza "Il bene fa bene" realizzata con il gruppo Infanzia Missionaria dell'oratorio salesiano di Gela. Il progetto ideato da Don Alfredo Calderoni è stato subito sposato da diverse animatrici che ogni giovedì, sotto la sua supervisione, hanno seguito un gruppo di 30

salvaguardia del Creato e il rispetto e l'amore verso il prossimo appartenente a qualunque razza o Paese.

Ai momenti formativi, arricchiti da video e canzoni a tema, hanno fatto seguito sempre attività ludico-ricreative con la realizzazione di diversi lavoretti, tutti fatti a mano dai bambini che ad ogni incontro non vedevano l'ora di creare qualcosa di nuovo. Frutto me-

bambini circa di età compresa tra i 4 e i 7 anni. Condotta dal mese di febbraio sino a questo 24 maggio, il progetto si è svolto dando vita a diverse attività formative che hanno riguardato temi inerenti alla

raviglioso di questo progetto è stato il ponte di solidarietà costruito con l'associazione "Don Bosco 2000", che opera in Senegal a servizio dei bambini più disagiati per garantire loro l'istruzione e la crescita. Grazie alla generosità dei nostri bambini e delle loro famiglie, ogni mese abbiamo inviato un contributo con il quale è stato possibile acquistare un kit scuola (zainetto e materiale scolastico vario) per ciascuno dei 30 bambini senegalesi seguiti che in cambio hanno inviato video, disegni e lettere per i nostri piccoli.

A conclusione del percorso, la "Festa dei popoli" con tutti i bambini vestiti a tema ed i particolari dei 5 continenti. Un momento per ricordare a tutti i presenti che nel mondo ogni individuo è ricchezza per il proprio fratello proprio perché dissimile. Ogni uomo, anche se lontano nello spazio, è fratello dell'altro uomo perché appartenente all'unica grande famiglia che Dio ha creato: l'umanità.

I restauri come modo nuovo di vivere la città



Restauro e valorizzazione di una Pala d'Altare. È questo il progetto del Rotary club di Gela nel sessantesimo anniversario della Costituzione. Mantenendo lo spirito degli associati, la realtà presieduta da Manlio Galatioto ha deciso di prestare servizio alla collettività, contribuendo al ripristino della Pala che raffigura l'immagine di San Francesco di Paola (Santu Patri) e custodita nell'omonima chiesa. L'opera, risalente alla prima metà del 1600, si compone di due parti: lo

sfondo è un dipinto ad olio su tavola, mentre la parte centrale è realizzata ad olio su tela.

L'intento del Rotary è quello di stimolare le generazioni future alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio, affinché possa fungere da volano a un nuovo modo di vivere la città.

I lavori sono stati consegnati dal Rotary club, dopo le relative autorizzazioni da parte della Soprintendenza ai beni culturali di Caltanissetta e del FEC e saranno eseguiti dalla

Vincass Restauri di Danilo Mendola e Giuseppe Romano.

Alla consegna erano presenti don Lino Di Dio, Manlio Galatioto, Simone Siciliano, Francesco Giudice e Biagio Parisi del Rotary e Gianni Cauchi, presidente Rotaract oltreché i restauratori Danilo Mendola e Giuseppe Romano.



Per aiutare chi è nel bisogno e per sostenere tutte le attività sociali, culturali, educative del

Centro don Enzo Cipriano

destina il tuo 5x1000

al Ramo Onlus della Parrocchia San Pietro

C.F. 91058200865

Donare è semplice e non ti costa nulla

Nel modello della dichiarazione dei redditi

specifica al tuo commercialista o al CAF la scelta del «Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative...», firma nel riquadro apposito e indica il codice fiscale **91058200865**

Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi

firma il CU (ex CUD) nel riquadro indicato «sostegno del volontariato e delle altre...», scrivendo anche il codice fiscale **91058200865**. Consegnalo, in busta chiusa con la dicitura «IRPEF 5X1000» con il proprio nome, cognome e codice fiscale ad un ufficio postale (che lo riceverà gratuitamente) o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

Reliquia

Nel corso delle attività previste per la festa di S. Antonio di Padova, che si celebra il 13 giugno, promosse dalla Chiesa S. Francesco d'Assisi di Enna, la reliquia del Santo sarà portata nella Chiesa dei padri conventuali in piazza Vittorio Emanuele venerdì 7 giugno. L'arrivo è previsto alle ore 11 in piazza seguita dalla benedizione dei bambini e dalla processione verso la chiesa. Alle 12 la Concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. Seguirà la libera venerazione della reliquia da parte dei fedeli fino alle ore 15,30 quando è prevista la liturgia di congedo.

Relazioni educative

"Le social skills della comunità educante" è il tema di una giornata di studi che si tiene a Gela, presso la scuola media Romagnoli, martedì 4 giugno, alle ore 11.30. Tra i relatori, insieme con Salvo Di Simone, direttore del progetto "The Youth City Factory" promotore dell'evento, anche Formella Zbigniew Szczepan, ordinario di Psicologia dell'Educazione della Pontificia Salesiana. Il docente si occupa in modo particolare dell'approfondimento tra psicologia e pedagogia con riferimento alla relazione educativa, al disagio giovanile, ai comportamenti, alla comunicazione non verbale.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

COMMISSIONE FAMIGLIA Nostra intervista a mons. Antonino Legname, Vicario Giudiziale del TEIS

Un'analisi su matrimonio e nullità



I membri della Commissione regionale di Pastorale Familiare e mons. Antonino Legname

In occasione dell'incontro della Commissione dell'Ufficio regionale per la Famiglia, che si è svolto ad Erice dal 25 al 26 maggio 2019, mons. Antonino Legname, Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Siculo, nel suo intervento ha parlato della "Verifica: quale analisi del vincolo matrimoniale per l'eventuale dichiarazione di nullità". Nella sua relazione, il Vicario ha voluto richiamare le nuove norme processuali del Motu proprio "Mitis Iudex Dominus Iesus", di Papa Francesco, entrate in vigore l'8 dicembre 2015, che prevedono tra l'altro la costituzione in ogni Diocesi di una Commissione per l'indagine previa giuridico-pastorale. Di seguito una intervista a mons. Legname,

Cos'è una Commissione di consulenza?

È un servizio stabile che la Diocesi o più Diocesi insieme mettono a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi; è un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione familiare, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone per un primo discernimento sulle possibilità che hanno di chiedere la nullità del loro matrimonio e così poterle orientare al competente Tribunale Ecclesiastico.

Quali sono gli obiettivi della Commissione?

Le finalità sono sostanzialmente tre: 1) tentare una riconciliazione dei coniugi 2) verificare la possibilità di introdurre una causa di nullità, 3) compiere la prescritta indagine pregiudiziale.

Quali sono i contenuti della consulenza per l'indagine pregiudiziale?

Anzitutto bisogna conoscere la condizione dei fedeli che vogliono verificare la validità del loro matrimonio e poi raccogliere elementi utili per l'eventuale celebrazione del processo giudiziale. Si tratta di aiutare i fedeli a fare una rilettura attenta della loro intera vicenda matrimoniale a partire dal tempo del fidanzamento fino alla separazione. Occorre anche aiutare i coniugi a superare i giudizi superficiali e soprattutto a prevenire quelle non rare contrapposizioni che spesso rendono difficile l'eventuale procedimento della causa di nullità matrimoniale.

Cosa succede se uno dei coniugi non vuole partecipare all'indagine previa?

Purtroppo non è raro il caso in cui tra i coniugi separati ci siano incomprensioni e conflitti irrisolti che alimentano l'astio, il rancore e lo spirito di vendetta. In ogni caso l'indisponibilità di un coniuge a partecipare

all'indagine pregiudiziale ed eventualmente al processo non potrà essere considerata una condizione per bloccare il processo di nullità matrimoniale.

Le prove raccolte possono essere verbalizzate e utilizzate nel processo?

Se della Commissione fanno parte persone in servizio presso la Curia diocesana con la qualifica di tipo notarile, come per esempio il Cancelliere, oppure qualcuno con un mandato specifico del Vescovo, è possibile verbalizzare formalmente il racconto delle parti e di altri testimoni. Ovviamente non si tratta di fare un processo previo, ma di raccogliere elementi e indizi che possano avere peso e valore nel corso del procedimento canonico.

Nell'indagine pregiudiziale si può chiedere la consulenza dei periti?

Le norme non escludono la possibilità di fare ricorso a periti che possano approfondire aspetti specifici, soprattutto per i capi di nullità relativi al difetto di consenso per problemi di natura psichica, così come previsti dal canone 1095 del Codice di Diritto Canonico.

Ci sono costi da sostenere per la consulenza e l'indagine previa?

La fase pregiudiziale di indagine e di ascolto è un servizio pastorale gratuito.

Ovviamente se ci sono delle spese, per esempio quando si effettua una perizia psicologica, è giusto chiedere alle parti interessate, tenendo conto delle loro possibilità economiche, un contributo per il lavoro del professionista incaricato, oppure sarà la stessa Diocesi a farsi carico di tutte le spese.

Chi dovrà decidere se una causa debba essere trattata con il processo più breve?

È il Vicario Giudiziale del Tribunale competente, a norma del can. 1676 del Codice di Diritto Canonico, che ha il compito di esaminare il libello in vista dell'ammissione e di valutare se si dovrà procedere per la via ordinaria oppure per la via più breve, se ci sono le condizioni.

E quali sono le condizioni per avviare un processo più breve?

Anzitutto la domanda di nullità deve essere proposta da entrambi i coniugi o da uno di essi, col consenso dell'altro; inoltre, la nullità deve essere manifesta da non richiedere un'indagine o una istruzione più accurata. Anche se l'esperienza dimostra che quando le persone arrivano a chiedere la causa di nullità è già del tutto impossibile ricomporre la convivenza coniugale, è dovere del Vicario Giudiziale, prima di accettare la causa avere la

certezza che il matrimonio sia irreparabilmente fallito, e pertanto sia impossibile la riconciliazione dei coniugi.

Conclusa l'indagine pregiudiziale cosa deve fare la Commissione?

La Commissione, se riesce ad individuare i possibili capi di nullità, consegna alle parti interessate la documentazione acquisita durante l'indagine previa, affinché tutto il materiale raccolto venga utilizzato per l'avvio della causa. Inoltre, sarà cura della Commissione informare le persone in merito al Tribunale competente a cui ci si può rivolgere.

Come si individua il Tribunale competente a trattare la causa di nullità matrimoniale?

Il canone 1672 prevede quattro possibili fori competenti: 1) quello del luogo in cui il matrimonio fu celebrato; 2) quello del domicilio o quasi domicilio della parte attrice; 3) quello del domicilio o quasi domicilio della parte convenuta; 4) quello del luogo in cui di fatto si debba raccogliere la maggior parte delle prove.

Chi dovrà preparare il libello da presentare in Tribunale per iniziare la causa?

Anche la Commissione pregiudiziale può aiutare nella stesura del libello. specialmente se il fedele sceglie di voler stare in giudizio da solo senza l'assistenza e la consulenza tecnica di un Avvocato; se, invece, sceglie di farsi assistere da un Patrono di fiducia, sarà lo stesso professionista ad impo-

stare la stesura del libello e a seguire il suo assistito fino alla conclusione della causa.

E per chi non può pagare un Avvocato di fiducia e vuole l'assistenza tecnica di un Patrono?

Per le persone che non fossero in grado di remunerare un libero professionista è prevista la possibilità del ricorso all'Avvocato d'ufficio, che può essere il Patrono stabile. Se la parte ha diritto al gratuito o al semi gratuito patrocinio sarà lo stesso Tribunale a nominare un Avvocato d'ufficio scelto tra quelli iscritti all'Albo.

Non sarebbe opportuno avere delle linee-guida ad uso delle Diocesi della Sicilia?

È auspicabile che al più presto anche nella nostra Regione Ecclesiastica si possa redigere un Vademecum con tutte le indicazioni necessarie al buon funzionamento delle Commissioni diocesane di consulenza e di indagine pregiudiziale per l'eventuale introduzione della causa di nullità matrimoniale da parte dei coniugi o del loro patrono davanti al tribunale competente.

Chiara Ippolito

Hanno preso il via come da tradizione, martedì 28 maggio, i nove martedì in onore di Sant'Anna nell'omonima parrocchia di Enna Bassa, guidata da don Giuseppe Fausciana. Nei nove martedì precedenti la festa del 26 luglio, infatti vengono recitate le strofe indirizzate alla madre di Maria, avente intenzioni diverse nel corso delle settimane. A queste si aggiungono le preghiere proprie di Sant'Anna e la celebrazione della Messa

LA PAROLA

Domenica di Pentecoste

9 giugno 2019

Atti 2,1-11

Romani 8,8-17

Giovanni 14,15-16.23b-26



Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori
dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco
del tuo amore.

(Gv 14,15)

“Fratelli, voi avete ricevuto uno Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre!” (Rm 8,15). Con queste parole Paolo spiega come i pensieri secondo la carne combattano i pensieri secondo lo spirito. Anche Gesù, secondo le parole del vangelo di Giovanni, incoraggia i propri discepoli ad essere creature nuove, secondo l'ispirazione dello Spirito Consolatore, così come anche lui, Gesù, a suo tempo, è rinato dallo Spirito Santo. Egli ha detto, infatti, a Nicodemo: “se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito” (Gv 3,5-8). Il senso della rinascita spirituale è indicata

nella prima lettura della liturgia della Parola odierna: “Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro” (At 2,2-3). Tale rinascita è improvvisa ma puntuale, potente ma discreta, silenziosa; è un modo completamente nuovo di vivere la vita di sempre, eppure fa eco alle opere meravigliose compiute da Dio in mezzo al suo popolo con segni e prodigi. È necessario, dunque, rinascere ed è urgente farlo nel grembo della comunità e della comunione con i fratelli. Nella comunità e nella comunione tra quelli che ne fanno parte, lo Spirito dei figli, secondo le parole di Paolo, è amore nei confronti del Padre e dei fratelli. “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui” (Gv 14,23), ricorda l'evangelista ancora ai suoi discepoli; perché è già nel cuore del Verbo reincarnato prendere dimora nella storia dell'uomo. E così come fa il Verbo, anche colui che ama il Verbo diviene dimora di Dio in mezzo agli uomini. Ma qual è l'essenza di questo amore di cui parla Giovanni e che ha la potenza di formare una comunità secondo lo spirito stesso del Padre? L'es-

senza è l'accoglienza incondizionata del Figlio, l'ascolto e l'obbedienza delle sue parole prima che una sequela conveniente e programmatica. Il Figlio non ha bisogno di capire il perché bisogna amare il Padre: gli è naturale farlo; così come il Padre non ha bisogno di trovare dei motivi precisi per vivere in funzione dei figli e della famiglia: è naturale che gli succeda. “La fiamma della divina carità accese i cuori umani e tutta l'ebbrezza dell'amore di Dio si effuse nei sensi dell'uomo. Feriti nell'anima, gli uomini cominciarono a volere vedere Dio con gli occhi del corpo. Ma se Dio non può essere contenuto dal mondo intero, come poteva venir percepito dall'angusto sguardo umano? Si deve rispondere che l'esigenza dell'amore non bada a quel che sarà, che cosa debba, che cosa gli sia possibile. L'amore non si arresta davanti all'impossibile, non si attenua di fronte alle difficoltà. L'amore, se non raggiunge quel che brama, uccide l'amante; e perciò va dove è attratto, non dove dovrebbe. L'amore genera il desiderio, aumenta d'ardore e l'ardore tende al vietato. E che più? L'amore non può trattenersi dal vedere ciò che ama; per questo tutti i santi stimarono ben poco ciò che avevano ottenuto, se non arrivavano a vedere Dio” (Pietro Crisologo, *Discorsi*).

di don Salvatore Chiolo



Quel Genio di Leonardo

più una delle glorie fondamentali per la cultura e la società italiana, a differenza di quanto sta avvenendo all'estero e in particolare in Francia, dove se ne sta parlando parecchio, sia nelle sedi accademiche ufficiali e di rappresentanza sia tra la gente con ricordi e conferenze nei vari sodalizi.

Cosa potrebbe succedere a una società che dimentica di ricordare le glorie dei suoi figli? Ciò nonostante in Italia, compreso il territorio della Sicilia centro meridionale, si sta cercando di far circolare l'evento attraverso iniziative e conferenze, perché si possa consegnare alle future generazioni.

La figura, nonostante il costante approfondimento degli studi scientifici, nell'immaginario collettivo è e rimane un genio pressoché capillarmente noto a cominciare dal citarlo solo con il nome di Battesimo, senza bisogno di ricordarne anche il cognome. La sua cultura e i suoi interessi lo hanno visto coinvolto in diverse branche dello scibile umano: architettura, pittore, scienziato, filosofo, scenografo, scrittore ingegnere militare e ingegnere idraulico, e la lista potrebbe continuare.

Ma tra tutte queste attività certamente quella più nota a tutti è la pittura. Sebbene di lui ci sono pervenute poco meno di quaranta dipinti, Leonardo darà nella pittura un costoso impegno e un raffinato equilibrio sia nei colori che nello schema compositivo. Nonostante la

varietà dei soggetti dei suoi dipinti, questi hanno alcuni denominatori comuni, che hanno contribuito a fare di lui un mito dell'arte.

Tra questi va segnalato il modo di trattare i paesaggi sullo sfondo delle composizioni: Leonardo da Vinci cercava di indagare continuamente, e di queste indagini è sopravvissuta una significativa mole di disegni e un numero infinito di pagine di appunti (oggi in parte studiati e pubblicati). Alcuni dipinti e disegni sono entrati nella leggenda, come ad esempio la Gioconda, il Cenacolo, eppure il disegno conservato presso le Gallerie dell'Accademia. Queste opere, più di ogni altre sono state prodotte, anche in contesti arbitrariamente estranei agli originali, al punto da banalizzarne l'esperienza.

Luce, paesaggio, ricerca di esperienze nella circolarità degli affetti familiari (vedi il dipinto con Sant'Anna) contribuiscono a rilevare una dinamicità senza eguali: per Leonardo tutto scorre, riprendendo la filosofia greca presocratica. Dinamicità della natura e dinamicità dei sentimenti umani saranno una delle costanti caratteristiche che hanno contribuito a fare di lui, anche fino ai nostri giorni, il personaggio del Rinascimento che continua ad affascinare anche a distanza di cinque secoli dalla morte.

REDAZIONE

Fra' Antonio nuovo provinciale dei Frati minori



I Frati Minori di Sicilia, riuniti in Capitolo Provinciale presso l'Oasi Francescana "Madonna del Lago" di Pergusa (En), hanno eletto il nuovo Ministro Provinciale per il sessennio 2019-2025.

Si tratta di fra' Antonio Catalfamo, 42 anni originario di Messina, professore dal 2006 e sacerdote dal 24 agosto 2008.

"Non si tratta solo di migranti"

Il messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata del migrante e del rifugiato intitolato "Non si tratta solo di migranti", che sarà celebrata il 29 settembre 2019, "mette al centro migranti e rifugiati ma parla anche 'a' e 'di' ciascuno di noi, del nostro essere, dei nostri limiti e delle grandi potenzialità che abbiamo nel riscoprirci fratelli nell'accoglienza e nella solidarietà con chi si mette in viaggio in cerca di pace e giustizia.

Un testo in piena continuità con l'impegno di Francesco che vuole una Chiesa sempre al fianco dei più vulnerabili": lo ha detto padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, notando come il Papa abbia richiamato concetti e contenuti ripresi in molti dei suoi recenti discorsi come quello pronunciato ad Al Azhar sulla fratellanza umana o

quello di Sacrofano in cui invita la sua Chiesa a liberarsi da ogni paura. "Accogliere, proteggere, promuovere e integrare, verbi cari al Santo Padre, citati ancora una volta in questo messaggio, sono i capisaldi su cui impostare l'agire di una Chiesa che vuole presente nelle periferie esistenziali del mondo e ai crocevia della storia - afferma padre Ripamonti -. Un invito ad essere ogni giorno al fianco degli ultimi, degli emarginati, di quanti sono in cerca di solidarietà umana e dignità e sempre più spesso trovano ad accoglierli paura, discriminazione e cieca indifferenza". Nel messaggio di Papa Francesco, conclude, "troviamo ancora una volta incoraggiamento all'apertura verso l'umanità in cammino che per ogni cristiano non può essere che un dono".

La famiglia al servizio della società

Dal 7 al 9 giugno Catania ospiterà la seconda edizione del Festival Siciliano della Famiglia, promosso dal Forum delle Associazioni Familiari della Sicilia e che si terrà a Piazza Università.

Si legge nel manifesto del Festival: "Per Servire, Servire. I giovani e la famiglia, per rigenerare un sistema di valori al servizio della società".

Sono oltre 120 le associazioni che hanno aderito all'evento, il cui scopo, come sottolineato da più parti, è crea-

re un dialogo costruttivo e proficuo tra Enti Locali e Terzo Settore con l'obiettivo di recuperare i valori della famiglia e considerarla una risorsa per lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio.

Il presidente del Forum delle Associazioni Familiari, Dario Micalizio, ha spiegato la necessità di sostenere il ceto medio e le famiglie numerose, che "non significa offrire soltanto risorse economiche ma adottare strategie pro-

family, affinché le famiglie possano partecipare alla vita culturale e sociale del territorio". Micalizio nel suo intervento ha puntualizzato come ad essere penalizzate siano "certamente le donne con figli, dove la mancanza di conciliazione tra la vita lavorativa e privata ha cause devastanti sui tassi di natalità".

Il festival affronterà diverse tematiche che riguardano la famiglia nei più vari aspetti della vita quotidiana, quali lavoro, assistenza medica ed educazione.

l'angolo della poesia

Giuseppe D'Avenia D'Andrea

Il poeta, laureato in economia, ha fatto i lavori più disparati: operaio, lavapiatti, facchino, contadino. Giuseppe D'Avenia D'Andrea che risiede a Scanzano Jonico è nato a Pisticci, distante una ventina di chilometri dal Mar Jonio, nell'area della Magna Grecia dove si trova l'antica Metaponto. "La cultura dei greci - dice - ancora fermenta dentro di noi, sebbene in maniera latente. I miei ricordi, i miei affetti sono legati alla mia terra, alla mia famiglia. I miei genitori sono stati commercianti di abbigliamento per oltre quarant'anni. Mio nonno paterno era un massai mentre, quello materno un mezzadro di Sant'Arcangelo di Potenza, in Basilicata. La Terra in cui sono nato è avvolta in mantello di argilla cenerina. L'argilla è l'essenza del mio territorio, l'anima. Sono cresciuto nelle strade del mio paese, rincorrendo un pallone che rotolava sull'asfalto dalla mattina fino al crepuscolo delle calde estati lucane; mangiando pane bagnato

con acqua e zucchero.

"La musica e la poesia per aiutare lo spirito ad elevarsi: è questa la mia idea". Infatti il poeta si è nutrito di questa passione donandosi a quanti riescono a carpire la bellezza.

A Madónn'a Jèràzziè

A cchèra vann'u Crùssè,
addòvè lè calànghe s'abbienè capè sottè
e ssè vònn'a gghjašàie ddà bbàššè,
'da chiànè du Cavonè,
nu sèrpè d'asfaldè,
rusucatè a ppicch'a ppicchè
da lè vòcchè sègnagnatè dè lè jaràmmè,
sè jèrèppèlèssè mmiènz'a chhìrè còstè griggè
ca sò ccomè lè dèšèterè dè lè Ggègandè:
mànè arrappatè
ch'afñonnè l'ògnè
'da nu bbùrrè dè jèrètè.

Mànè-mànè ca ššinnè
e a calatòrè sè fàšè cchiù ddòlgè,
a vidè ca spòndè,
da jèrètè a nnu cuòzzè,
na chiesècèdda viànga viànghe,
senza nòcchè e zziarèddè.

Ddanè lè zappatùrè, pòvèrè svènduràtè,
švèn'a 'ddummannàie a jèràzziè a
Madónnè
quannè lè sumunativè, p'amòrè da siccètè,
dèvèndavè iarsè e arraffavènè 'n gannè.

"Chiovè! Jàcquè Madónna mè!"
Tandè iè prèggiatè pè stè tèrè iarsè
e ttandè iè ffètèndè pè lè pèdamièndè du
paìsè,
ca sè squàgghiènè còmè lè caramèllè a
vvitrè
lassatè a ccér'a ssòlè
da nu frašunièddè p'u muòrvèl'u nàsè.

La Madonna delle grazie

Sul versante delle "Crocì", / dove i calanchi
si tuffano a capofitto / per poi adagiarsi
laggiù / nella valle del Cavone // un ser-
pente d'asfalto / rosicchiato poco a poco
/ dalle fauci sdentate delle voragini / si
inerpica in mezzo ai grigi declivi // che
sembrano dita di Giganti: / mani rugose
/che affondano le unghie / in un burro
d'argilla.

A mano a mano che si scende / e il pendio
si fa meno scosceso / vedi affacciarsi, da
dietro a un dosso / una chiesetta imma-
colata, / senza né drappi né orpelli // Là
si recavano i contadini, disgraziati / per
chiedere la grazia alla Madonna / quando
per l'arsura i seminativi / inaridivano e
le loro gole bruciavano. // "Piove! Acqua
Madonna mia: // Tanto preziosa per que-
ste terre aride / quanto fatale per le fon-
dazioni del paese /che si sciolgono come
caramelle di zucchero / dimenticate al
sole da un bambino / col moccio al naso.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ODIUM FIDEI Dal 1980 ad oggi sono 1175 gli operatori pastorali missionari uccisi. Ma sono solo quelli noti

In un mondo povero di amore



Nel 2018 c'è stato purtroppo un aumento di persone uccise in odium fidei: sono quaranta (circa il doppio rispetto all'anno precedente) gli operatori pastorali che hanno perso la vita per amore di Dio o per aiutare il loro prossimo, come riporta l'annuale rapporto dell'Agenzia Fides della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.

Secondo i dati dell'Agenzia Fides, negli ultimi 39 anni (1980-2019) hanno perso la vita in modo violento 1175 operatori pastorali missionari. Tale cifra però è senza dubbio in difetto poiché si riferisce solo ai casi accertati e di cui si è avuta notizia. Solo nel corso dell'anno 2018 sono stati uccisi nel mondo 40 missionari, quasi

il doppio rispetto ai 23 dell'anno precedente, e si tratta per la maggior parte di sacerdoti: 35 ed è l'Africa ad essere al primo posto di questa tragica classifica.

Il quadro riassuntivo degli ultimi 39 anni presenta questi numeri: dal 1980 al 1989 hanno perso la vita in modo violento 115 missionari. Dal 1990 al 2000 si ha un totale di 604 missionari uccisi. Il numero risulta sensibilmente più elevato rispetto al de-

cedente, tuttavia devono essere anche considerati alcuni fattori: il genocidio del Rwanda (1994) che ha provocato almeno 248 vittime tra il personale ecclesiastico; la maggiore velocità dei mass media nel diffondere le notizie anche dai luoghi più sperduti; il conteggio che non riguarda più solo i missionari "ad gentes" in senso stretto, ma tutto il personale ecclesiastico ucciso in modo violento o che ha sacrificato la vita consapevole del rischio che correva, pur di non abbandonare le persone che gli erano affidate. Tra il 2001 e il 2019 il totale degli operatori pastorali uccisi è di 456. Per questo si preferisce non utilizzare il termine "martiri", se non nel suo significato etimologico di "testimoni",

per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro.

I missionari che raggiungono il riconoscimento del loro martirio da parte della Chiesa costituiscono quasi la punta dell'iceberg di questo calvario contemporaneo: è quasi impossibile infatti compilare l'elenco di operatori pastorali e operatori umanitari o membri di organizzazioni internazionali, che vengono aggrediti, malmenati, derubati, minacciati. Come è impossibile censire le strutture cattoliche a servizio dell'intera popolazione, senza distinzione di fede o di etnia, come scuole, ospedali, centri di accoglienza, che sono state assalite, vandalizzate o saccheggiate.

Particolare dolore provocano poi le chiese profanate o incendiate, le statue e le immagini sacre distrutte, i fedeli aggrediti mentre sono raccolti in preghiera. Agli elenchi provvisori, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo. Ad ogni latitudine i missionari, religiosi e laici condividono con la gente comune la stessa vita quotidiana, portando la loro testimonianza evangelica di amore e di servizio

per tutti, come segno di speranza e di pace, cercando di alleviare le sofferenze dei più deboli e alzando la voce in difesa dei loro diritti calpestati, denunciando il male e l'ingiustizia. Anche di fronte a situazioni di pericolo per la propria incolumità, ai richiami delle autorità civili o dei propri superiori religiosi, i missionari sono rimasti al proprio posto, consapevoli dei rischi che correvano, per essere fedeli agli impegni assunti.

Nel cammino della Chiesa verso il Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019, voluto da Papa Francesco "al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della 'Missio ad gentes' e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale", il sangue versato e le sofferenze subite da tanti fratelli e sorelle in tutte le regioni del pianeta per il nome di Gesù Cristo, sono di esempio e di stimolo: guardando a loro, ogni cristiano prenda coscienza di essere "battezzato ed inviato", insieme a tutta la Chiesa, ad annunciare il Vangelo di Cristo all'uomo di oggi, che vive "in un mondo sempre più ricco di mezzi e povero di amore".

TSHIJANU MOISE
CMD/P. ARMERINA

IL LIBRO

Oralità dell'immagine Etnografia visiva nelle comunità rurali siciliane

di Rosario Perricone

Sellerio Editore, Palermo 2018 pp. 246 € 18



In questa opera l'autore propone un profondo rinnovamento, tanto dell'«oggetto» fotografia quanto dello sguardo antropologico su di essa. Un volume ricco di fotografie ricavate da collezioni appartenenti a famiglie rurali siciliane; realizzate tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento ritraggono individui, gruppi o momenti cerimoniali e rispecchiano la «concezione del mondo e della vita» propria di quella società contadina. Ci si rivolgeva al fotografo per certificare i momenti fondamentali della vita, dalla nascita alla morte, affidandogli il compito di suggellare la gioia degli eventi lieti o di colmare lo strazio della lontananza e della separazione. È grazie alla narrazione di questi ricordi, integrati ad altre fonti documentali (sia scritte che orali), che questo corpus di immagini può essere valutato secondo una moderna prospettiva storico-antropologica.

Rosario Perricone insegna Antropologia culturale e Museologia nell'Accademia delle Belle Arti di Palermo. È Presidente dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari e Direttore del Museo internazionale delle marionette «Antonio Pasqualino» di Palermo.

Scrigni d'arte a Enna

Oltre al Duomo l'unica chiesa di Enna a tre navate è quella di S. Giovanni, la parrocchia che prende il nome dell'evangelista Giovanni, il discepolo prediletto di Gesù. Nasce nel 1559 come chiesa di San Domenico, contigua al convento dei frati domenicani dalla tonaca bianca con scapolare e cappuccio nero, fatta costruire da Tommaso Fazello, l'erudito frate domenicano, letterato e storico siciliano. Il convento, che sorgeva su terre donate da Francesco Varisano, discendente da una nobile famiglia ennese, fu confiscato nel 1866-67 a seguito delle leggi eversive sabaudes. Abbandonato per oltre 80 anni, a fine anni '50 del Novecento fu demolito e al suo posto venne eretto un palazzo destinato agli uffici della Questura.

L'idea originaria del Fazello, riguardante la chiesa, era quella di costruirla in stile romanico, ma poi la fece edificare nella forma attuale. È a tre navate con colonne e archi a tutto sesto. Dal nobile Varisano - di cui troviamo il sarcofago marmoreo a lui dedicato nella parete di fondo della navata di destra - gli amministratori della chiesa ricevettero 50 onze annue in dotazione. La chiesa, dalla bella facciata cinquecentesca, trovava seminascosta lungo la stretta via Falautano, tra alti palazzi del XX secolo. Accanto al portale laterale, sull'unica facciata libera, vi è la meridiana del 1742 perfettamente funzionante, recentemente restaurata.

All'esterno e all'interno si respira l'aria del Rinascimento, con le tre navate che esprimono tutta l'ampiezza del monumento con colonne, capitelli, archi, fregi e disegni nel transetto, che risentono dello spirito creativo del '500, non molto turbati da piccoli inserti di sapore barocco. Così la descrive Edoardo Fontanazza nel suo libro "Enna...quasi romanzo di un patrimonio", Target Editrice, 1999, Enna.

Notevoli le presenze di pregevoli opere d'arte nel tempio. Prima fra tutte il bel Battistero posto all'inizio della navata laterale sinistra, del XV secolo, che si ritiene proveniente dalla chiesa di San Giovanni, crollata a seguito di un terremoto intorno al '400, il cui campanile, salvatosi, troneggia fiero a fianco l'attuale sede del Comune, ribattezzato impropriamente "Torre civica". La base del fonte battesimale è di epoca romana. Il capitello in marmo rosso, d'origine bizantina, sorregge il bacile per l'acqua, anch'esso in marmo monolitico, è impreziosito da un bassorilievo risalente al '300.

Interessante la Via Crucis di scuola caravaggesca, attribuita al pittore palermitano Guido Novelli. Due le tele del pittore Giuseppe Salerno, detto lo Zoppo di Ganci, una Santa Barbara e l'altra intitolata "La Madonna del Rosario"; tutti e due i dipinti risalgono alla fine del '500. La "Presentazione di Maria al tempio" è invece del fiammingo Borremans che operò a lungo in Sicilia, a Caltanissetta, a Piazza Armerina, nel nostro Duomo e nella chiesa delle Anime Sante, Non meno interessante è l'opera posta accanto a quella della Madonna del Rosario, d'autore ignoto, rappresentante "San Pietro da Verona Martirizzato", dallo stile cinquecentesco. Altrettanto notevole, dalle stesse caratteristiche, è la pala d'altare sulla parete di destra del transetto, con l'immagine dei SS. Cosma e Damiano. Durante i restauri, tra lo stesso transetto e le navate, sono state scoperte due colonne in pietra arenaria con capitelli corinzi. Alla base delle colonne vi sono, in rilievo, due leoni di cui uno decapitato, forse testimonianze di edifici sacri di epoche più antiche. Inoltre sotto il pavimento della chiesa sono state ritrovate delle



catacombe incavate nella viva roccia, con resti umani e vasi del periodo greco. Vetrare istoriate con alcuni misteri del rosario sono stati approntati intorno gli anni '60.

L'ordine dei domenicani fu fondato nel 1216 da Domenico Gazman e i frati venivano chiamati "Le Guardie del Signore": "domini canes". Ad Enna, allora Castrogiovanni, s'insediarono dopo il 1560 e per oltre due secoli e mezzo garrigiarono con i gesuiti su argomenti filosofici e teologici.

"Le Chiese presenti in Enna - leggiamo in uno degli scritti di Rocco Lombardo - arricchiscono non solo il patrimonio monumentale della città ma anche quello culturale. La memoria storica passa anche attraverso la lettura di questi scrigni d'arte, dove si conservano preziose opere, realizzate nei secoli trascorsi da valenti artisti". "Nella seconda metà del Settecento le chiese erano circa centotrentatre", scrive padre Giovanni dei Cappuccini nella sua Storia di Enna. Nei primi anni dell'Ottocento se ne contavano circa settanta tutte dislocate dentro il perimetro urbano, oltre le cappelle e gli oratori delle Confraternite. Al tramonto del secolo scorso soltanto ventiquattro le chiese che si sono salvate. Motivi urbanistici e di viabilità hanno depauperato il ricco patrimonio chiesastico ennese.

Salvatore Presti

Donne in campo in... Vaticano! Disputata la prima partita

Grande curiosità e attesa per la prima partita, disputata la scorsa settimana, della neonata squadra femminile di calcio vaticana. L'esordio si è tenuto presso il Campo Pio XI di via Santa Maria Mediatrix, il centro sportivo dei Cavalieri di Colombo, a Roma, e la squadra rivale è stata niente di meno che la formazione calcistica femminile della primavera della Roma. Si è trattato di una amichevole, ma la grinta e la voglia di giocare bene, se non di vincere, è stata tanta tra le componenti la rappresentativa vaticana. Il 22 giugno, poi, la squadra sarà in Austria per un'altra amichevole.

In Vaticano un dipendente su quattro è donna e da qui è nata l'idea di questa novità assoluta per il piccolo Stato. Il capitano è una giovane attaccante del Camerun, Eugene Tcheguogou. La rosa completa delle calciatrici è la seguente: Cristina Albini, Chiara Armenti, Claudia Bassetti, Barbara De Filippi, Federica Di Lorenzo, Orietta Ferretti, Francesca Folino, Francesca Martinelli, Desire Pallotta Nardi, Rita Pietringa, Laura Pucciarmati, Eugenie Tcheguogou, Elisa Tomassini, Maura Tuoli e Ilaria Valentini. Ad allenare la squadra è Gianfranco Guadagnoli, mentre il responsabile di questa selezione, come per le altre del Vaticano, è Danilo Zennaro, leader dell'Associazione Sport in Vaticano. Susan Volpini, dipendente dello Stato pontificio, ne è la team manager, ma ricopre anche il ruolo di segretaria per l'Associazione "Donne in Vaticano" in attività da oltre tre anni nella Città del Vaticano e che ha contribuito a fondare. Susan ha dunque una particolare sensibilità per la questione femminile, dentro e fuori il Vaticano. Ai nostri microfoni ci spiega l'importanza di questa formazione di calcio che sta seguendo con passione, non da sola, però. Ci tiene a sottolineare il contributo di diversi partner nell'ambito dello sport in Vaticano come, dal punto di vista del sostegno spirituale, l'assistente padre Federico Lombardi e mons. Luigi Mistò, coordinatore ad interim della Segreteria per l'Economia, guida spirituale della più grande Associazione Sport in Vaticano.

Adriana Masotti



XIX GORGONE D'ORO La cerimonia il prossimo 5 luglio nella terrazza a mare del Club Nautico a Gela

"La stanza in cima alle scale"

Daniela Raimondi di Saltrio (VA) con il libro "La stanza in cima alle scale", pubblicato da Nino Aragno editore si è classificata al primo posto (Sezione Libro edito) al 19° Concorso nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo". Al secondo posto, con il libro "Pietre" pubblicato da EditricErmes si è classificato il poeta Giovanni Di Lena di Pisticci (MT).

Al terzo posto (ex aequo) Franco Casadei di Cesena per il libro "Donna di mare" pubblicato da Mediterraneo Editrice; Bruno Fiorentini



di Bracciano (RM) per il libro "Le stagioni della vita" pubblicato con la Ibiskos Uliveri; Giovanni Parisi Avogaro di Niscemi per il libro "Sciauru di rosi" pubblicato con Iparea Edizioni; Agostina Spagnuolo di Caprilia Irpina (AV) per il libro "Il tempo giusto" pubblicato con Controluna.

Al quarto posto (ex aequo) i poeti Rosario Aveni di Venetico (ME) per il libro "Elucubrazioni" pubblicato da BASTOGILibri; Teresa Commone di Orta di Atella (CE) per il libro "Mi riprendo la vi-ta"; Mariolina La Monica di Casteldaccia (PA) per il libro "Vagheggiando

Itaca", pubblicato con Thule; Nicola Prebenna di Ariano Irpino (AV) per il libro "Vulnera temporis" pubblicato con Delta 3 Edizioni; Marco Zelioli di Milano per il libro "Come spuma d'onde" pubblicato con Itaca Edizioni.

La Giuria, presieduta dalla prof.ssa Sarah Zappulla Muscarà dell'Università di Catania e com-posta da don Rino La Delfa di Palermo, Bernardo Panzeca di Termini Imerese, dai giornalisti Andrea Cassisi e Desirée Alabiso e dai poeti Vincenzo Salsetta ed Emanuele Zuppardo di Gela, dopo un attento lavoro, ha segnalato le opere di alcuni poeti da inserire nell'antologia poetica.

Ecco in dettaglio: Raffaele Aprile di Siracusa per il libro "Innamorato del cielo", Bonfirraro Editore; Pasquale Balestriere di Barano d'Ischia (NA) per il libro "Oltrefron-

tiera", Edizioni Confronto; Carla Baroni di Ferrara per il libro "Scampoli di vita", The Writer Edizioni; Giovanna Maria Bonucci - San Giuliano Terme (PI) per il libro "Luci dell'anima", Il Campano Edizioni; Novella Capoluongo Pinto di Potenza per il libro "Io ho le ali", Editrice Universo Sud; Piero S. Costa di None (TO) per il libro "Le buie stelle", Genesi Editrice; Franca Donà di Cigliano (VC) per il libro "Fil Rouge", Kanaga Edizioni; Maria Stella Filippini di Ravanusa (AG) per il libro "Piccola Casa Libia", Italia Editrice; Francesca Ganzerla di Modena, per il libro "Poe-sia (Profondo Yin)", Edizioni Il Fiorino; Anna Maria Gargiulo di Meta (NA) per il libro "Amaritudine", Aletti Editore; Caterina Gianuzzi di Firenze per il libro "Gli speroni d'oro", Aletti Editore; Armando

Giorgi di Genova per il libro "Doppo (Poi)", Golden Press; Sonia Giovannetti di Roma per il libro "Dalla parte del tempo", Genesi Editrice; Mimma Licastro Minniti di Reggio Calabria per il libro "Briciole nell'immenso, Città del Sole Edizioni; Giuseppe Morfino Piccione di Custonaci (TP) per il libro "Sta terra è la me terra", Jò ALASD; Rita Muscardin di Savona, per il libro "A tempo di mare", Print Me editore; Renzo Piccoli di Bologna per il libro "Complanare Est-Ovest", Albatros; Marina Pieranunzi de Marinis di Pescara per il libro "Un senso e un cuore", Gruppo Editoriale L'Espresso; Paola Reale di Parma per il libro "Rifrazioni collinari" Book Editore; Sara Rodolao di Albenga (SV) per il libro "Dalla radice al fiore", Editrice Meligrana; Anna Santarelli di Rieti per

il libro "La città e l'anima", Carta e Penna Editore; Michele Tortorici di Velletri per il libro "Piante del mio giardino", Campanotto Editore; Giuseppe Tuccio di Gela (CL) per il libro "Roveto ardente"; Abderrahamn Zarra di Firenze per il libro "Inni d'amore", Edizioni ETS; Angela Maria Zucchetti di Villa Erbusco (BS) per il libro "I Lhasa Apso non si vendono", Campanotto Editore.

La premiazione, alla presenza di autorità civili e di personalità del mondo della cultura e del cinema e dell'arte, avrà luogo venerdì 5 luglio alle ore 19,30 nella terrazza del Club Nautico di Gela ed è promossa con il sostegno del Cesvop ed il patrocinio del settimanale cattolico diocesano "Settegiorni".

...segue da pagina 1 Vincitori e vinti

con il Pd lasciandolo nell'angolo. E anche se confermasse alle politiche il botto europeo, con chi poi governerebbe? Con Berlusconi? Con la Meloni? Sembra un po' difficile per il vicepremier scaricare Casaleggio e Grillo per tornare a casa come Lassie. Vedremo, da come agirà, che stoffa di leader strategico ha davvero.

Vince Fratelli d'Italia. Il partito della Meloni raddoppia il risultato del 2014, quando con il 3,7% non era riuscita ad entrare in Europa. Oggi quel 6,4% rappresenta anche un messaggio nei confronti di Forza Italia, in picchiata, e diventa appetibile per chi cerca un punto di riferimento nel centro destra. In Sicilia FdI arriva al 7,62 %, superando la media nazionale. In provincia di Enna, però, con il 5,77 % (voti 3.005), il quadro si ribalta.

Vince il PD. I sondaggi davano i Dem al di sotto del M5S. Le urne consegnano al Pd a trazione Zingarettiana un risultato del 22,7%, una boccata d'ossigeno dopo il tracollo dello scorso anno e la fine dell'era renziana. Il sorpasso sui 5 Stelle rinfancia la base, dopo tante delusioni, semina sgomento tra i grillini, dà al segretario e ai saggi che lo aiutano, Gentiloni e Del Rio, stabilità. Con un quarto del voto popolare il Pd torna a contare e se con sagacia riassorbisse i voti di Bonino, sprecati, e quelli della sinistra radicale e della diaspora di Bersani - D'Alema, tornerà a contare. Il ri-

sultato del Pd nella circoscrizione insulare è opposto al dato nazionale. È un dato in crescita rispetto ai tracolli delle Regionali e delle Politiche 2018 ma in Sicilia i Dem sono quarti con un 16,63%. La situazione migliora se guardiamo i dati della provincia di Enna e del capoluogo. Sono al secondo posto in provincia 18,89% (9.844 voti) ed in città 22,33% (voti 2073), numeri più bassi di quelli nazionali e che risentono di una quasi assente campagna elettorale. "Ringrazio di cuore chi si è impegnato - afferma l'ex deputato regionale Mario Alloro - in questa battaglia, permettendo a Pietro Bartolo di raggiungere quota 5.423 preferenze e a Caterina Chinnici di totalizzarne 3.687, per consentire al PD di essere secondo partito con la media più alta in Sicilia. Ottimo risultato, dunque - evidenzia ancora

Alloro, lanciando però qualche frecciatina -, nonostante il disimpegno di alcuni, ed il sostegno aperto della deputata regionale del PD (ndr il riferimento è alla Lantieri) in favore di candidati di Forza Italia, ai quali pare non abbia portato particolarmente fortuna". w

Perde il M5S. Se l'esito delle Regionali dei mesi scorsi rappresentava un segnale d'al-

larme (peraltro sottovalutato dal movimento), le Europee sono un tracollo. Il M5s è stato cannibalizzato dall'alleato di governo e in un anno ha dimezzato i consensi delle Politiche ed ha perso 4 punti rispetto alle Europee del 2014. Questo non vuol dire che i 5 Stelle siano spacciati ma certo hanno sprecato la lotteria Governo in modo infantile, chiassoso, poco produttivo. Il Sud, che sembra sempre più cercare assistenza e non sviluppo, li tradisce con Salvini, meglio una pensioncina sicura che il reddito precario, sognando un po' la vecchia Dc e il vecchio Msi. Il dato della circoscrizione insulare è in netta controtendenza rispetto al resto del Paese. I pentastellati si confermano primo partito aumentando la percentuale di due punti rispetto al 2014, arrivando al 29,85%. Perdono

però 20 punti rispetto alle Politiche del 2018, che videro il cappotto dei 5stelle con il 47%.

Anche nei 20 comuni della provincia di Enna, con il 35,39% (voti 18.446), e nella città capoluogo con il 33,84% (voti 3.142), è il primo partito.

Perde Berlusconi. Forza Italia ha fatto finta di non vedere e si è aggrappata ad un leader che puntava al 10% e che invece si è fermato ad un 8,8%, per il quale deve anche ringraziare i moderati schierati in Sicilia che hanno fatto lievitare i consensi. Nel 2014 gli azzurri erano al 16,8% ed in 5 anni hanno dimezzato i consensi. Ha il fiato sul collo della Meloni, che Salvini preferisce di gran lunga come alleata, piuttosto che un Berlusconi sempre più solo. A urne chiuse, voto in controtendenza in provincia di

Enna 15,44% (voti 8.048)) Enna città 11,54%(voti1.071). Compiaciuti i dirigenti del partito ennese con in testa il commissario provinciale Salvatore Campione e il portavoce Salvo Cardaci, che evidenziano: "In provincia di Enna il partito mantiene percentuali assai significative, grazie ovviamente all'apporto dei candidati voluti dal nostro leader siciliano Miccichè". E gli altri partiti alle Europee? Tagliamo corto: più o meno vanno tutti male. Perde +Europa. La sinistra a sinistra non ce la fa a raggiungere la soglia, mentre Europa Verde e La Sinistra restano lontanissimi dall'obiettivo.

Giacomo Lisacchi

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



*Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.*

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



**Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta**

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323

Settegiorni dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 29 maggio 2019 alle ore 16.30

Periodico associato **STAMPA**
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965